

ACCADE IN CITTÀ

IL SINDACALISTA

«LA SITUAZIONE PER COME È STATA GESTITA FINO A OGGI HA EFFETTIVAMENTE LASCIATO SPAZIO A VARIE INTERPRETAZIONI»

Ausl, un patto imolese in difesa dell'autonomia

«Così saremo più forti»

L'idea di Rago (Uil) sul tavolo dei dieci sindaci

UN PROTOCOLLO di intenti sottoscritto da Ausl, amministratori locali, forze politiche e organizzazioni sindacali. Un documento 'made in Imola' con il quale presentarsi, il 12 luglio, a quella seduta della Conferenza territoriale sociale e sanitaria metropolitana convocata a Bologna dal presidente Luca Rizzo Nervo e dall'ordine del giorno un po' troppo ambiguo per chi sta in riva al Santerno: «Processi di fusione/integrazione delle aziende sanitarie bolognesi». Due parole che, nonostante il trattino possa far pensare a una loro intercambiabilità, da queste parti fanno tutta la differenza del mondo. E così, per scongiurare l'ipotesi accorpamento con le realtà del capoluogo emiliano, a margine dell'incontro andato in scena ieri in città tra le organizzazioni sindacali, il direttore generale dell'Ausl, Andrea Rossi, il vicesindaco e assessore con delega alla Sanità, Roberto Visani, al coordinatore locale della Uil, Giuseppe Rago, è venuta l'idea di questa sorta di chiamata alle armi delle istituzioni nostrane. Del resto, le mire di Bologna sembrano ormai chiare, e il fatto che a Imola si siano sostituiti solo 4 dei 14 primari usciti negli ultimi tempi dall'Azienda, non è certo un bel segnale. E anzi, a molti ha lasciato l'idea di un contenitore (l'ospedale Santa Maria della Sca-



letta, ma anche il presidio di Castel San Pietro) che, progressivamente, va svuotandosi di contenuti.

«La situazione per come è stata gestita fino a oggi ha effettivamente lasciato spazio a varie interpretazioni – ricostruisce Rago (nella foto) –, tra dichiarazioni del sindaco di Bologna Virginio Merola, smentite del suo collega imolese Daniele Manca e mezze aperture dell'assessore regionale Sergio Venturi. La convocazione del 12 luglio, poi, con quell'ordine del giorno, non ha fatto altro che accentuare tale sensazione. Per questo motivo è arrivato il momento di mettere nero su bianco la posizione del territorio». L'idea, che ha già avuto il sostanziale via libera dai presenti al vertice di ieri, verrà formalizzata a breve. E a quel punto sarà discussa dalla



Conferenza dei sindaci del circondario. Nel dettaglio, si tratta di un «documento con il quale Ausl, politica e organizzazioni sindacali si dicono disponibili a discutere di riorganizzazioni e integrazione – spiega il coordinatore della Uil imolese –, ma non a parlare di qualcosa legato alla fusione con le Aziende sanitarie di Bologna». Se passerà l'idea del documento, «non sarà una vittoria del nostro sindacato – avverte Rago –, ma del territorio, che avrà così una posizione di maggior peso quando si siederà al tavolo per trattare. Bisogna che ci sia la volontà politica di difendere fino all'ultimo momento l'autonomia – conclude l'esponente della Uil –, senza che questo voglia dire uscire dal sistema bolognese. Non è più il momento di andare in ordine sparso».

Enrico Agnessi